

## Grido ridondante

Smielate parole per chi non esiste.  
Soggetti vani e sfuggevoli.  
Inutili e fuorvianti.  
Idiomi troppo poetici per essere apprezzati  
e rivolti a qualcuno.  
Appellativi troppo elogianti  
per poterli ricondurre ad una sola  
persona.  
Mi dispiace di non potere più dedicare  
nulla  
ad un qualcosa di concreto e di esistente.  
Mi dispiace che non ci sia più  
questa persona tranne che nella mia  
testa.  
Vive altrove  
come mille altre prima di lei.  
Vive anch'essa  
nel mio cuore sconsolato.  
Vive in quella carezza sfuggita  
e assai delicata.  
Sa di buono.  
Di quel buono che c'era  
e che adesso è solo  
un vago ricordo olfattivo.  
Annusando per ore le lenzuola su cui lei giaceva  
in calde giornate estive  
piangevo fino a lavare  
per sempre da esse il suo profumo vergognosamente bello.  
Aiuto per me e per chi come me perde sempre  
chi ama.  
Vorrei ritrovarla nei miei sogni almeno.  
Ma di notte ho smesso da tempo di sognare.  
Non solo di notte.  
Gli occhi non li ho chiusi  
ma sono diventato cieco lo stesso  
alle bellezze della vita.  
Saluti e amore  
a chi riesce ad essere più forte  
della fatalità degli eventi che ci obbliga  
ad essere e  
ci schiavizza.  
Grazie voce nel deserto della mia anima  
che hai urlato per pochi mesi  
ridestandomi dal mio sonno atavico.  
Parlami di nuovo.  
Non ti sento.  
Evidentemente sono io che non ti sto più ascoltando.</pre>

Roma 22-03-2006

a qualche donna

VANNA